

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2014-889	del 22/12/2014
Oggetto	Sezione provinciale di Bologna. Recepimento allocazione organizzativa CTR Aree Urbane presso la Direzione Tecnica, di cui alla DDG n. 90/2014. Modifica del quadro delle posizioni dirigenziali e dell'assetto micro-organizzativo del Nodo.	
Proposta	n. PDTD-2014-899 del 22/12/2014	
Struttura adottante	Sezione Di Bologna	
Dirigente adottante	Corvaglia Maria Adelaide	
Struttura proponente	Sezione Di Bologna	
Dirigente proponente	Dott.ssa Corvaglia Maria Adelaide	
Responsabile del procedimento	Corvaglia Maria Adelaide	

Questo giorno 22 (ventidue) dicembre 2014 presso la sede di Via Rocchi, 19 in Bologna, il Direttore della Sezione Di Bologna, Dott.ssa Corvaglia Maria Adelaide, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Sezione provinciale di Bologna. Recepimento allocazione organizzativa CTR Aree Urbane presso la Direzione Tecnica, di cui alla DDG n. 90/2014. Modifica del quadro delle posizioni dirigenziali e dell'assetto micro-organizzativo del Nodo.

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'Assetto organizzativo generale dell'Ente, adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento Manuale Organizzativo di Arpa Emilia-Romagna sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - il quale prevede tra l'altro che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, approvato mediante DDG n. 65/2010 il quale prevede tra l'altro che ai Direttori dei Nodi competano la definizione dell'articolazione organizzativa delle strutture da loro dirette nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale nonché l'adozione degli atti conseguenti;

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 73/2007 di approvazione del nuovo Assetto organizzativo generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 2168/2007;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 89/2011 "Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 47/2010", poi modificata con DDG n. 42/2014;

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 2/2012 di revisione delle posizioni dirigenziali di Arpa;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 90/2014 “Modifica DDG n. 28/2012. Allocazione organizzativa dei Centri Tematici Regionali presso le Sezioni provinciali e le Strutture tematiche di Arpa Emilia-Romagna”. Assegnazione dal 1/01/2015 del CTR Aree Urbane alla Direzione Tecnica”;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento “Assetto organizzativo di dettaglio” di Nodo;
- la determinazione n. 164/2012 con cui si è provveduto, tra gli altri, all’approvazione del quadro delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo previste presso la Sezione provinciale di Bologna, poi modificata con determinazioni n. 482/2012, n. 511/2013;
- la determinazione n. 824/2013 con cui si è provveduto tra gli altri, all’approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio del Nodo, poi modificata, da ultimo, con determinazione n. 403/2014;

PREMESSO:

- che la DDG n. 90/2014 dispone l’allocazione organizzativa della posizione dirigenziale di struttura denominata CTR Aree Urbane presso la Direzione Tecnica;

RITENUTO:

- di prendere atto di quanto disposto dalla DDG n. 90/2014 relativamente all’allocazione organizzativa della posizione dirigenziale di struttura denominata CTR Aree Urbane presso la Direzione Tecnica;
- di modificare il quadro delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo attivate presso la Sezione provinciale di Bologna, come da organigramma allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di modificare conseguentemente l’assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento descrittivo “Assetto organizzativo di dettaglio” allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale,

stabilendone la decorrenza dal 01/01/2015;

SU PROPOSTA:

- del Direttore della Sezione provinciale di Bologna, Dott.ssa Maria Adelaide Corvaglia, che ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare Responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. n. 241/90 e della L.R. n. 32/93, la Responsabile dello Staff Amministrazione, sig.ra Nadia Maccaferri;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto disposto dalla DDG n. 90/2014 relativamente all'allocazione organizzativa della posizione dirigenziale di struttura denominata CTR Aree Urbane presso la Direzione Tecnica;
- di approvare la modifica del quadro delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo attivate presso la Sezione provinciale di Bologna, come da organigramma allegato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare la modifica all'assetto micro-organizzativo di Nodo come da organigramma allegato sub A) ed il documento descrittivo "Assetto organizzativo di dettaglio" allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, stabilendone la decorrenza dal 01/01/2015;
- di comunicare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati, nonché al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione e Educazione ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali di Arpa per gli adempimenti di conseguenza.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Dott. ssa Maria Adelaide Corvaglia

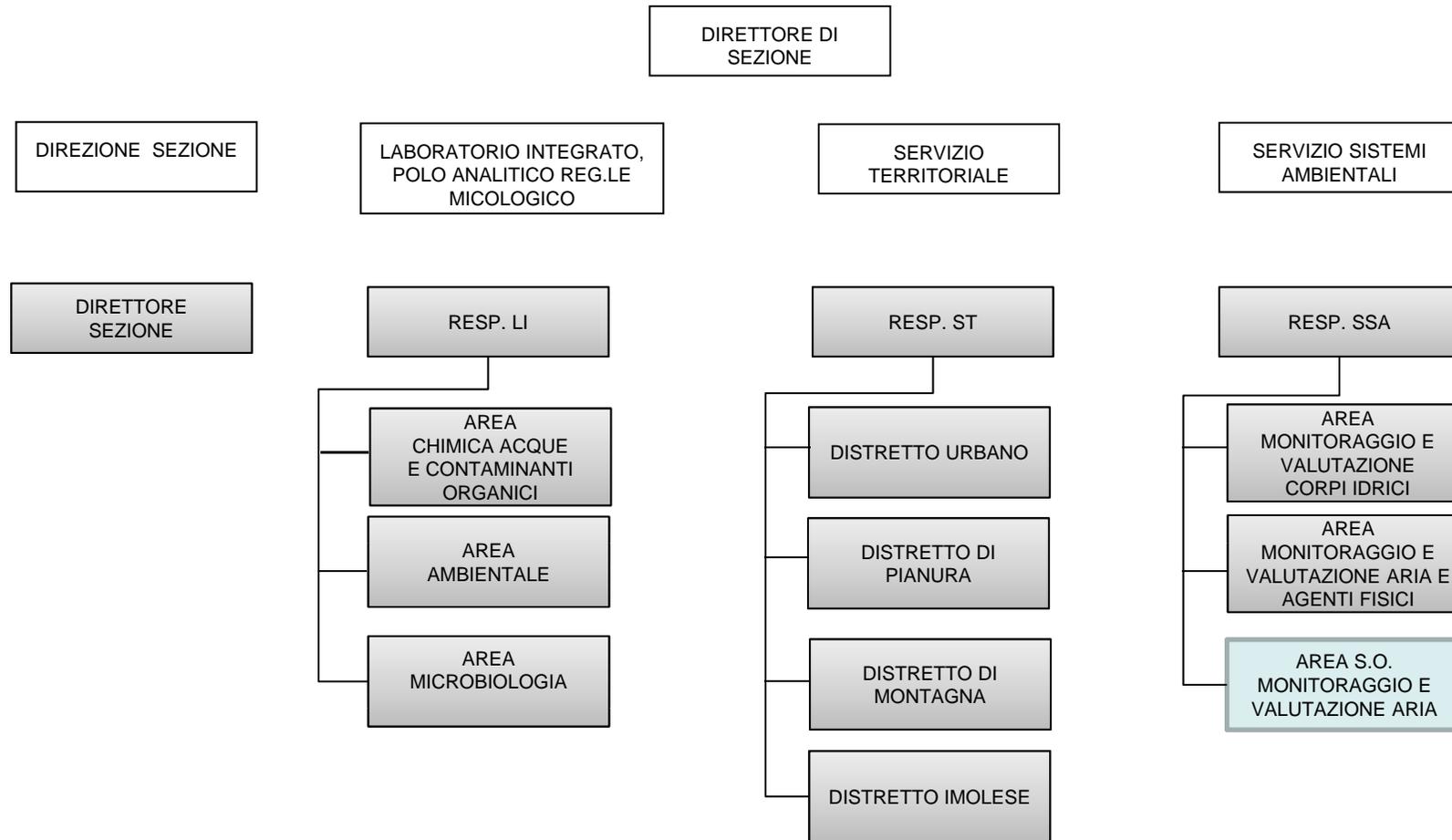


SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA MICROORGANIZZAZIONE

ALLEGATO A DETERMINA N. 889/2014

Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI

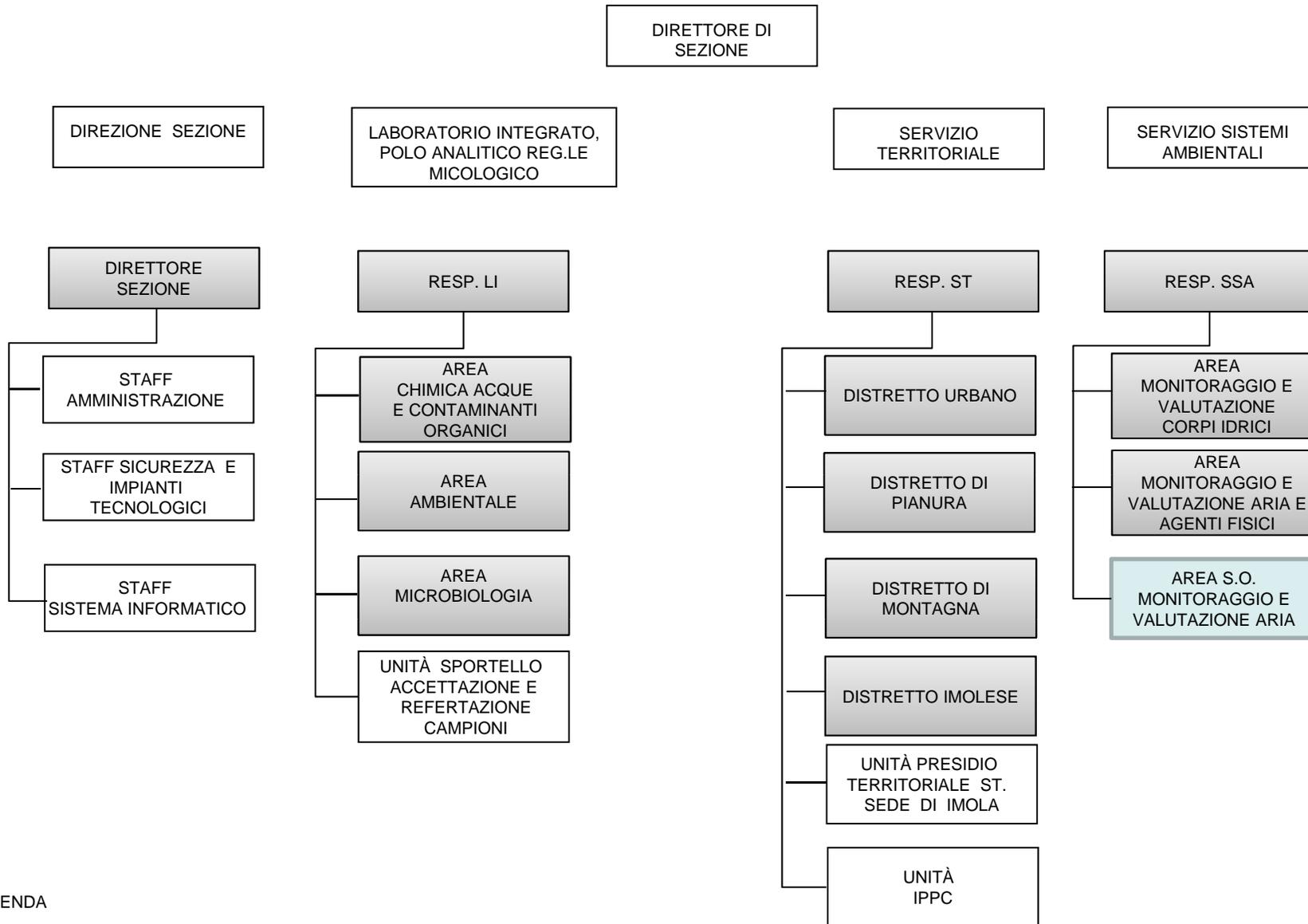


LEGENDA

POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA
 POSIZIONI DIRIGENZIALI DI NODO



SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI E UNITÀ DI COMPARTO CON INCARICHI DI P.O.

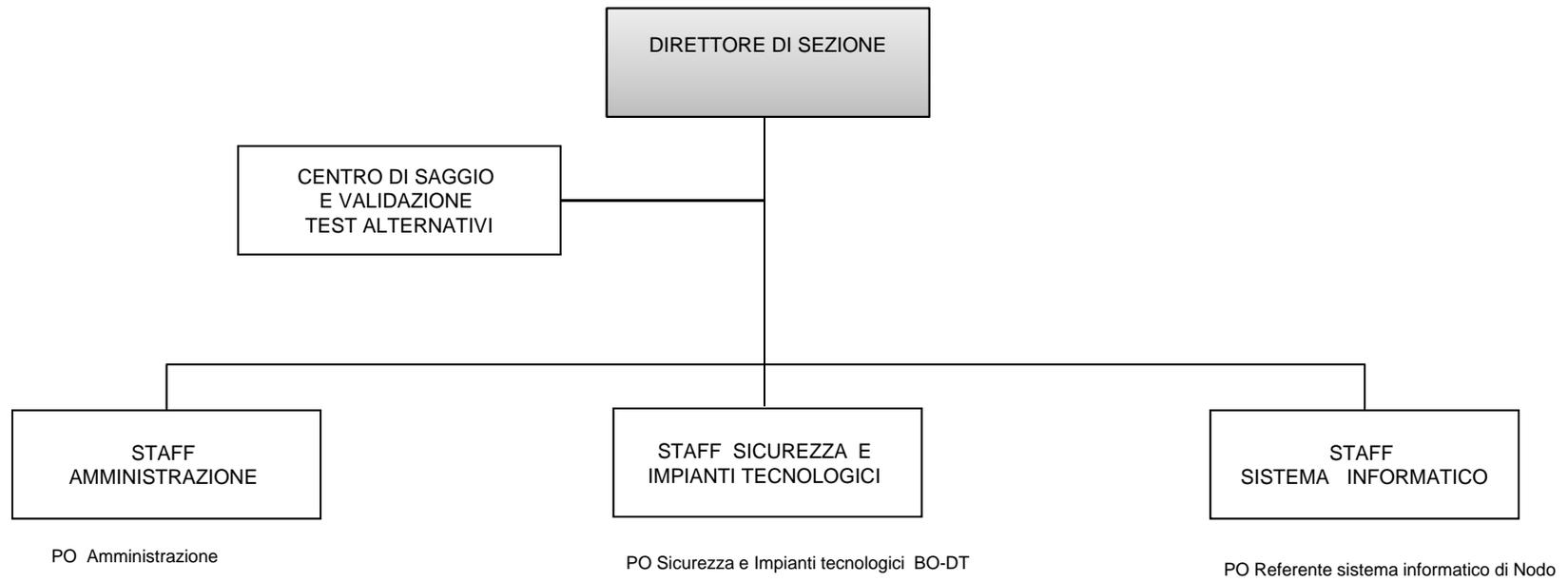


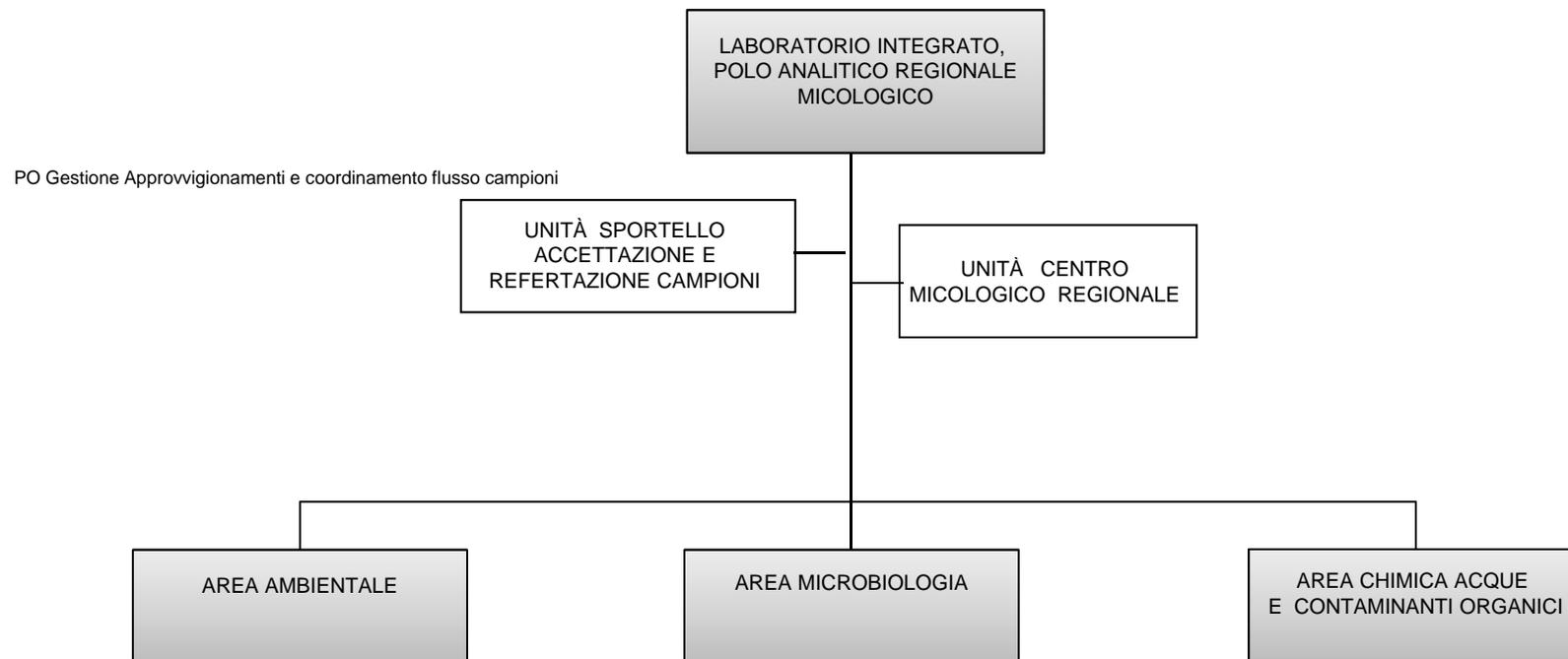
LEGENDA

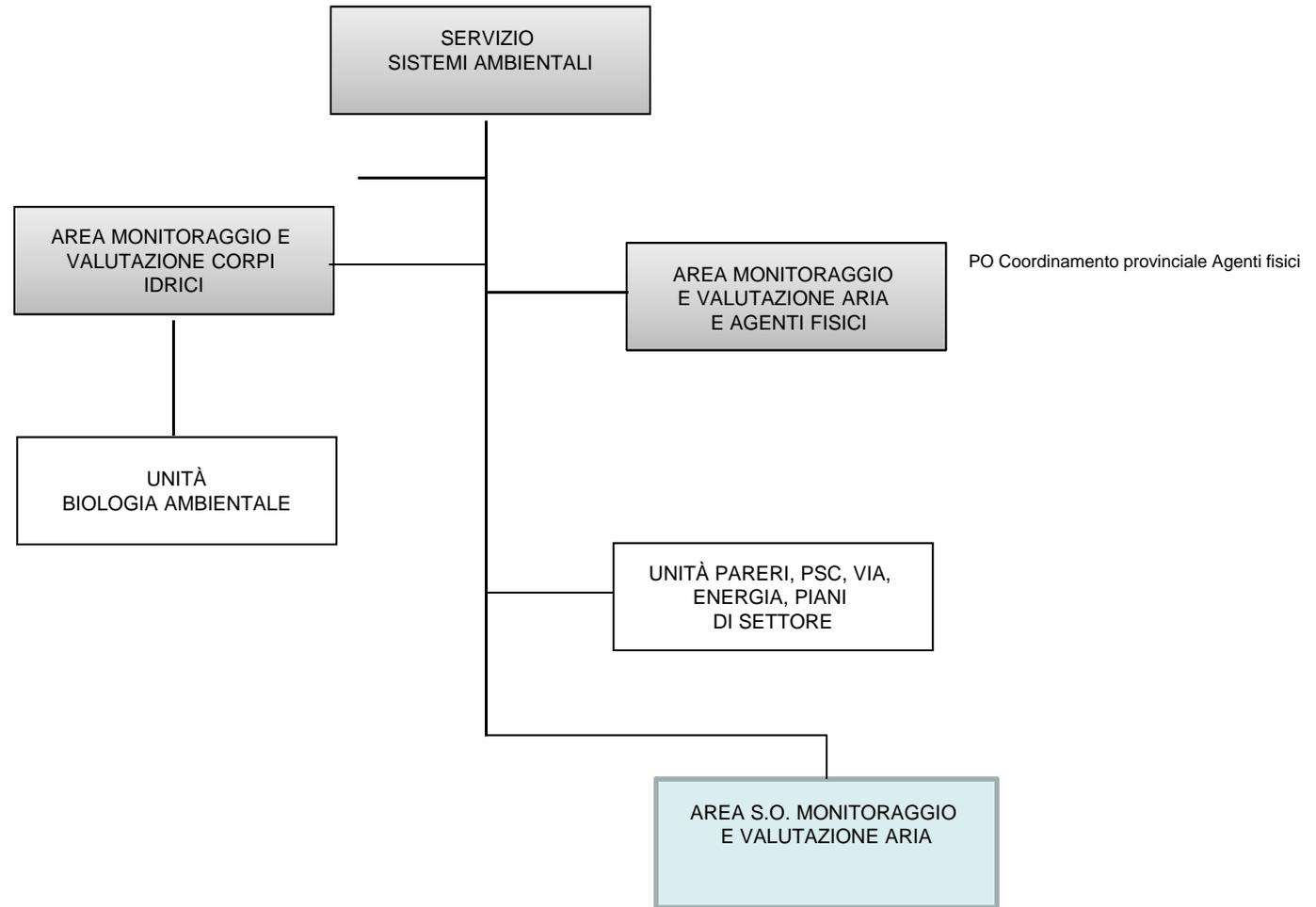
POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA
 POSIZIONI DIRIGENZIALI DI NODO

UNITÀ DI COMPARTO

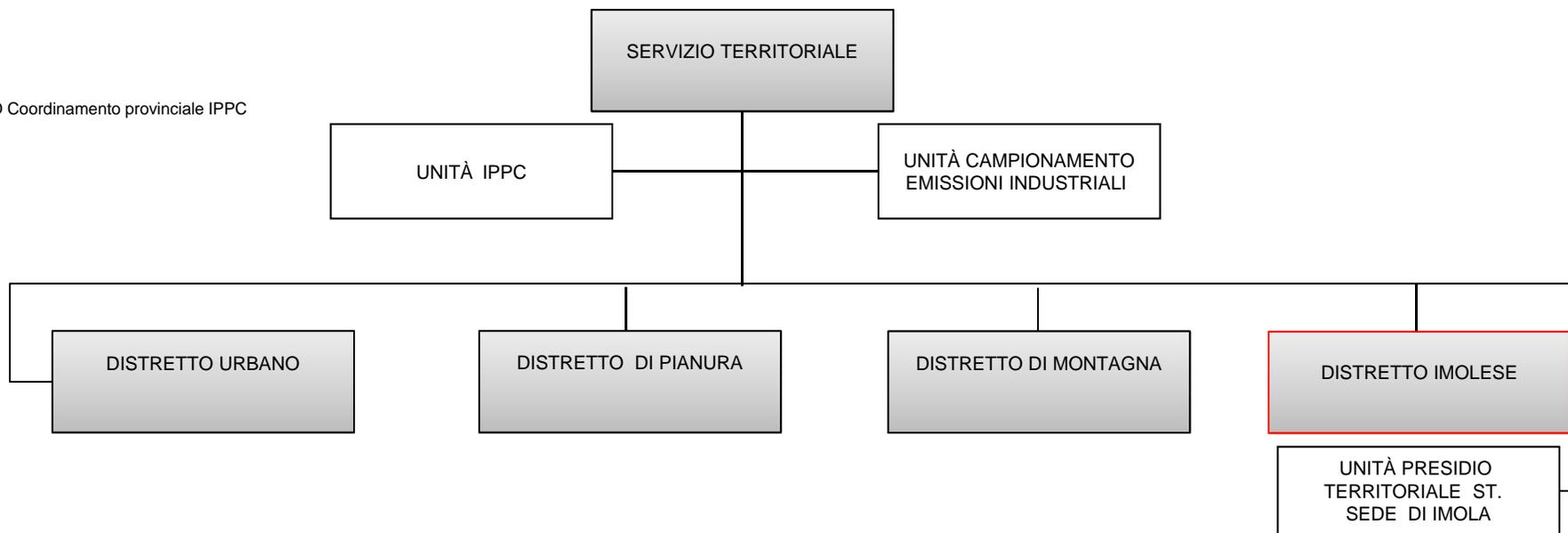








PO Coordinamento provinciale IPPC



PO Presidio territoriale ST. Sede di Imola



SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO

ALLEGATO B ALLA MICROORGANIZZAZIONE DI NODO

PREMESSA

Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.

Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo. A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.

La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione". Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.

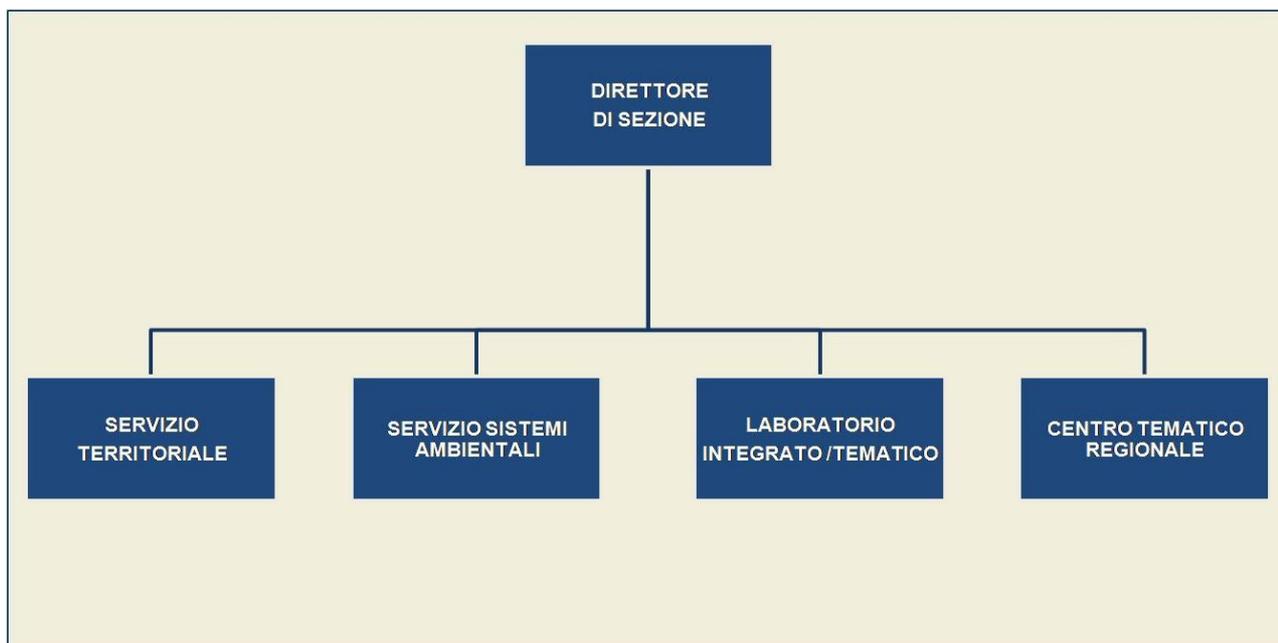
Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.

PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

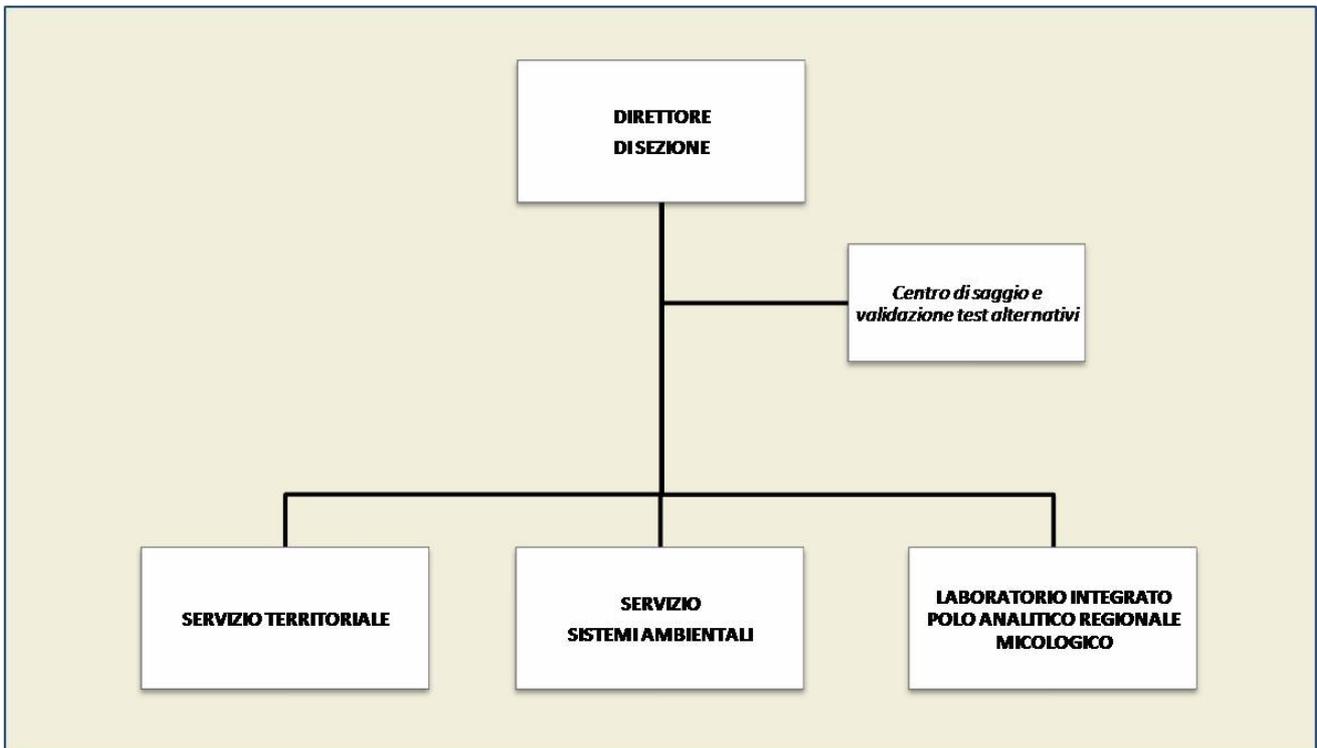
La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio integrato o tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.



schema tipo Sezione provinciale

SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA: ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E RIPARTIZIONE ATTIVITÀ

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Bologna è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio Integrato -Polo analitico regionale micologico. L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.



schema Sezione provinciale di Bologna

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale. Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio, analisi, controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative. Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete.

Direzione di Sezione

Si articola nelle unità *Amministrazione, Sicurezza e Impianti tecnologici, Sistema informatico, Centro di saggio e validazione test alternativi*, che dipendono dal Direttore di Sezione.

unità Amministrazione

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di "supporto" alla produzione dei servizi in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, gestione magazzino, patrimonio, personale
- funzioni di supporto al Direttore di Nodo per le attività di segreteria, protocollo e gestione dei documenti in entrata/uscita, con particolare riguardo alle adempienze per lo sviluppo dell'amministrazione digitale
- gestione del front - office
- supporto alla Direzione per la gestione delle frequenze di operatori esterni: tirocini per studenti, frequenze volontarie, ecc.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Formazione ed Educazione Ambientale, privati ed Enti pubblici

unità Sicurezza e Impianti tecnologici

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione tecnica
- collaborazione con RLS di Nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale
- collaborazione con lo Staff di Direzione – unità Amministrazione per: predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento -supporto alla Direzione per URP, accesso agli atti, comunicazione web
- gestione funzioni relative al ruolo di RDQ per l'assicurazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità Agenziale (accreditamento ISO/IEC 17025 e certificazioni ISO 9001)
- supporto agli operatori e alla Direzione per le attività di formazione.

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, Area Sicurezza e Strumenti Innovativi, Medico competente, manutentori, Esperto qualificato

unità Sistema informatico

- gestione/manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione/manutenzione apparati di rete e server
- supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, Servizio Sistemi Informativi, Fornitori

unità Centro di saggio e validazione test alternativi

- sviluppo di test alternativi a supporto della normativa europea (test tossicità in vitro) e dei processi di validazione internazionale
- esecuzione di saggi di tossicità in vitro su richiesta di clienti esterni
- completamento del percorso di certificazione secondo i principi della Buona Pratica di laboratorio
- inserimento del laboratorio nella rete dei laboratori nazionali BPL.

Relazioni principali: Centro di Saggio Bisanzio -ARPA Sezione Ravenna, Centro di Saggio Cometa - ARPA Sezione Parma, : Centro di Saggio Ittiolab - Arpa Sezione Ferrara, Aziende, Università, Ispra, Associazioni di categoria, ECVAM.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono: Servizio territoriale, Servizio Sistemi Ambientali, Laboratorio integrato - Polo analitico regionale micologico. Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo -tra gli altri -il feed back su informazioni e conoscenze.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale. Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Laboratorio e operano oggi in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni. Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di team/unità operative trasversali a professionalità "mista" su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi. A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione tecnica attraverso i singoli CTR.

Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico. Si articola in aree dirigenziali e unità che, per specifici tematismi, operano su base provinciale trasversalmente ai Distretti, rispondenti al Responsabile di Servizio territoriale.

unità IPPC

- supporto al Responsabile di Servizio territoriale per il coordinamento di tematiche trasversali riguardanti attività e processi riferiti all'ambito applicativo della normativa IPPC (D.Lgs 59/2005) e VIA su base provinciale
- espressione di pareri sui piani di monitoraggio e controllo delle aziende AIA, collaborazione alla redazione totale o parziale delle istruttorie tecniche per AIA e VIA
- effettuazione di ispezioni programmate AIA, e gestione successivi adempimenti in tutto l'ambito provinciale
- elaborazione report tecnici a livello provinciale sull'attività istruttoria e di monitoraggio per l'Autorità Competente.

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, AUSL, altri Enti che esercitano attività di controllo, ISPRA, Associazioni di categoria, Aziende.

unità Campionamento Emissioni industriali

- effettuazione campionamento ai camini industriali per tutto il territorio provinciale.

Relazioni principali: Comuni, AUSL, Provincia, Gestori/SPA impianti.

unità Presidio territoriale ST. Sede di Imola - Dipende dal Responsabile Servizio territoriale

- attività di rilascio pareri sulle matrici ambientali, attività di campionamento, attività di vigilanza e ispezione sugli insediamenti produttivi e/o artigianali e/o commerciali nell'ambito distrettuale
- gestione degli inconvenienti ambientali nell'ambito distrettuale
- supporto al Responsabile di Servizio territoriale per il coordinamento di tematiche trasversali riguardanti attività e processi riferiti all'ambito applicativo della normativa IPPC (D.Lgs 59/2005) e VIA su base provinciale

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, ISPRA, Associazioni di categoria, Aziende.

Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica. Opera in stretta sinergia con il Servizio territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA, ecc.).

Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e collabora su richiesta con il Servizio territoriale per la valutazione di strumenti pianificatori "puntuali". Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Nell'ambito dei bioindicatori valida le liste bentoniche provenienti da tutte le Sezioni provinciali. Elabora per il CTR Sistemi Idrici il giudizio di Qualità per Macrobenthos e Diatomee bentoniche espresso in EQR (Ecological Quality Ratio) per tutte le stazioni di monitoraggio della Rete di Qualità ambientale regionale. Si articola in aree dirigenziali e unità operative che rispondono al Responsabile di Servizio Sistemi ambientali ove non diversamente specificato.

unità Biologia ambientale Dipende dal Responsabile Area Monitoraggio e Valutazione corpi idrici

- presidio delle diverse fasi del processo di valutazione dal campionamento, alla consegna del campione, all'inserimento delle liste biologiche
- riferimento regionale per l'individuazione sistematica delle Diatomee bentoniche nei campioni prelevati presso i fiumi e bacini della Rete Qualità ambientale regionale
- riferimento regionale per la procedura di campionamento accreditata, la formazione e l'abilitazione del personale per il macrobenthos; gestione dei circuiti per la qualifica del personale incaricato a livello regionale, d'intesa con il CTR Sistemi idrici.
- effettuazione lettura settimanale dei campioni di raccolta dei pollini, secondo le procedure previste dalle reti di coordinamento regionale nazionale
- predisposizione bollettino settimanale dei pollini e delle spore fungine aerodisperse e trasmissione a SIMC per la divulgazione sul web
- partecipazione a ring test interaziendali e con l'Università degli Studi di Perugia, supporto al SIMC per le valutazioni dell'intera rete regionale.

Relazioni principali: Aree interne al Servizio, Servizio Idro-meteo-clima, Università, Provincia, Regione.

unità Pareri, PSC, VIA, energia, piani di settore - Dipende dal Responsabile Servizio Sistemi Ambientali

- effettuazione istruttorie, partecipazione alle Conferenze dei servizi ed espressione pareri per: strumenti di pianificazione urbanistica sovraordinata e di settore (anche attraverso l'implementazione e l'utilizzo di banche dati e supporti cartografici/GIS) e relativamente a impianti energetici tradizionali e a fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroele-energetico, combustione biomasse)
- collaborazione con la Direzione tecnica sulle valutazioni di piani e programmi regionali per il territorio di competenza
- supporto a Servizio territoriale per misure/monitoraggi, applicazione e valutazione della modellistica previsionale.

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comuni, Direzione tecnica, Aree interne al Servizio e alla Sezione.

Laboratorio Integrato, Polo analitico regionale micologico

Il Laboratorio di Bologna presidia le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione all'emissione del Rapporti di Prova. Costituisce il Polo analitico regionale di riferimento micologico per la rete. Si articola in aree dirigenziali e unità operative che rispondono al Responsabile di Laboratorio.

Il Laboratorio opera nell'ambito della rete laboratoristica, strutturata per ambiti geografici di produzione (ovest, centro, est) e supportata da un sistema di accettazione e refertazione campioni, diffuso capillarmente sul territorio regionale. I Laboratori garantiscono all'interno del sistema, sia in termini operativi che di sviluppo, anche prestazioni analitiche di punta su vari temi (amianto, fitofarmaci, microinquinanti organici, radioattività). L'assetto organizzativo della rete è in fase evolutiva: il disegno generale di riorganizzazione prevede infatti la graduale trasformazione dei Laboratori Integrati in Laboratori Tematici (Piacenza) o di laboratori di area per Reggio Emilia, Bologna e Ravenna.

unità Sportello Accettazione e Refertazione campioni

- gestione attività di controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai Clienti interni ed esterni, archiviazione.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, RDQ, altri Sportelli agenziali, fornitori servizio trasporto campioni, Azienda USL della Regione, NAS e NOE.

unità Centro Micologico regionale

-supporto a Strutture Ospedaliere ed Ispettorati Micologici regionali nei casi di intossicazioni da funghi

-esecuzione riconoscimento delle presunte specie fungine tossiche a livello microscopico su aspirati gastrici e residui di pasto

-supporto nelle funzioni ispettive alle Aziende Sanitarie Locali di tutta la Regione per le attività di analisi sui funghi secchi, congelati o diversamente conservati posti in vendita o importati in attesa di sdoganamento.

Relazioni principali: Ispettorati Micologici di tutta la Regione, Pronto soccorso e Medicina di Urgenza di tutti i presidi ospedalieri regionali; AUSL della Regione.